

279\* restituissse Barletta con tutti questi altri loci, qual teniva il re Christianissimo, patisseno molto più di quello facemo al presente che ho inteso che li fanti si lamentano, dicendoli, penso che la provision del danaro sia in camino per li sui pagamenti, ma bisogna che pensano che si habi a patir de ogni sorta cosa, dicendo a li prefati capitanei che vogliano tutti dimandar a li sui fanti et farli intender che tutti quelli voleno servir la illustrissima Signoria et pensarse di patir ogni sinistro el vogliano dir al presente, perchè non si vuol tenir homeni si non voleno servir di bon cor, havendo al presente modo di fornirmi di fanti, in loco di quelli non voleno servir volentieri, di questi di lo illustrissimo signor Renzo, con dirli *etiam* quanto hanno palito ditte gente di sua illustrissima signoria, le qual hanno servito il re di Franza, che nè li fanti andarano in Franza a trovarlo, et vui che haveti servito tanto ben la illustrissima Signoria, la qual remerita tutti quei la servono et è madre di taliani, non mancherà a tutti quelli la servirano ben, con molte altre parole in questo proposito, di sorte che tutti li capitani mi risposeno che erano per patir et far ogni cosa per el servitio di la illustrissima Signoria. Non mi contentai di questo, ma vulsi darli tempo che tutti parlasseno a le sue compagnie et poi mi rispondesseno: li quali al iorno sequente mi veneno a risponder che tutti li soi fanti erano disposti ad servir et patir, per amor di la Serenità Vostra, ogni cosa, che certo di tal risposta son rimasto molto satisfatto, sperando ne la fede di tutti loro che mi mantenirano di quanto mi hanno promesso. Supplicando la Serenità Vostra che ancor lei non li voglia mancar de li sui pagamenti, aciò che possano far il debito loro, et che io non habbia a rimaner mancador di fede per beneficio di la Serenità Vostra sì per il presente come per ogni altro tempo. Quella è sapientissima, farà quanto li parerà, *cuius gratiae*, etc.

*In Trani, die 7 decembris 1529.*

JOHANNES VICTURI  
*Provisor Generalis.*

280 Et fo tolto il scurtinio di 3 Savi a Terraferma, et per l' hora tarda non fo balotado.

Et nota. Li parenti del Pexaro capitano zeneral da mar andono a la Signoria a far non fusse provado Savio del Consejo; *tamen* poteva esser provado, sicome di tutti dirò di sotto.

Fu posto, per li Savi tutti, expedir l' orator del Signor turco, venuto in questa terra, *videlicet* donarli ducati 500 d' oro venetiani, et il Colegio habbi libertà di spender altri ducati 500 in veste per lui et la sua persona. Ave: 128, 6, 3.

Fu posto, per li Savi del Consejo et Terra ferma, et li proveditori sora l' Armar (*danari*) una parte zerca i boletini del lotho, del modo dieno tuor li debitori di officii. La copia sarà scritta qui avanti. Ave: 198, 24, 2.

Noto. Non era hozi in Pregadi sier Piero Lando, nè sier Alvise Mocenigo el cavalier, savi del Consejo, nè sier Giacomo Dolfin savio a terra ferma, è amalato.

È da saper. Hozi fu fatto 4 cose contra le leze. La prima, provar sier Marco Antonio Venier el dotor, per le ambasarie fatte, atento è orator a Ferara poi è stà mal fato a farlo rimaner; uno è orator al duca preditto, subdito di Cesare, et a Cesare si manda, del che la terra ave forte a mal.

\* La seconda, provar sier Nicolò Bernardo ch' è consier da basso, savio del Consejo, *videlicet* par rifiutasse, ma non pol refudar la conseiaria alcun.

La terza, non provar sier Hironimo da chà da Pexaro è capitano zeneral di mar, eleto savio del Consejo, atento è stà preso il suo disarmar, et come altri capitani zenerali è soliti sempre è stà tolti et balotati savi del Consejo, poi preso il suo disarmar, et cussì *ultimate* rimase sier Domenego Trivixan, el cavalier procurator, savio del Consejo, qual era capitano zeneral di mar, et poi fu tolto sier Piero Lando, era capitano zeneral et veniva a disarmar, savio del Consejo, *ergo* etc. Ma li parenti del Pexaro andono a la Signoria a dir non si potea provar, et questo per far che sier Marco Foscarei che havia procurato assai havesse tanto manco scontri.

La quarta, fu preso, che li debitori di tanse di questa terra, pagando, non habbi il don, et quelli di fuora et li ecclesiastici habbino il don; si dice è stà fatto per esser sier Zuan Pixani procurator, per il vescoà di Padoa, debitor ducati 900 et più; vol donarli questo don, *tamen* fo cosa iniusta.

Et un altra ancora non voio pretermeter di scriver, che sier Zuan Maria Manolesso qu. sier Francesco, rimasto camerlengo a Padoa, havia acclà et per la leze è fuora, *tamen* hozi vene in Pregadi et balota.